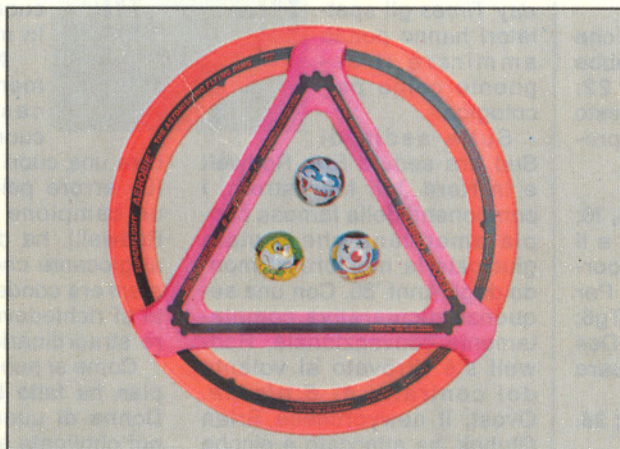


DI GIAMPAOLO DOSSENA

PER GIOCO

Quel disco che ritorna

Il Frisbee è un disco, l'Aerobie è un disco con un gran buco in mezzo: sottile corona circolare. Quello arancione, nella foto, è un Aerobie, 33 cm di diametro. Con l'Aerobie si gioca come col Frisbee, a tirarselo, prenderlo e riprenderlo. L'Aerobie va molto più lontano di qualsiasi Frisbee. Ci sono dei primati: un Aerobie ha varcato le Cascate del Niagara.



ne per le torte. La data di nascita dell'Aerobie è il 1985; inventore un professore della Stanford University con più di 25 brevetti; la di-

29 cm. Questo, se lo tirate bene, e se c'è un venticello delicato che soffia da sinistra, torna indietro come un boomerang. Sia l'Aerobie, sia l'Aerobie Orbiter, vanno usati con cautela, possono diventare pericolosi; e con delicatezza, sono fragili, si rovinano se stanno troppo al sole.

Per paura del vuoto, nella foto abbiamo aggiunto tre palline, che nella versione originale americana si chiamano Jet Balls; l'importatore italiano le chiama Palline Giroscopiche: sembra di vederle pattinare, anziché rotolare.

La moda del Frisbee risale alla fine degli anni '40; si conosce il nome dell'inventore Walter F. Morrisson, che trasformò in disco di plastica un vassoio di carto-

ta produttrice, la Superflight Inc. di Palo Alto, non ne fa il nome.

Dall'Aerobic nasce poi l'Aerobie Orbiter, il triangolo ciclamino della foto, base

originale americana si chiamano Jet Balls; l'importatore italiano le chiama Palline Giroscopiche: sembra di vederle pattinare, anziché rotolare.

SCACCO GIAPPONESE

Che i giapponesi si stiano impadronendo degli Usa s'era già sentita. Ora ce lo racconta anche Michael Crichton nel suo nuovo romanzo *Sol Levante* (Garzanti); bello, non bellissimo come altri di Crichton.

Leggendo di corsa, di passaggio, trovate frasi come "Conquistare il territorio... temono il confronto diretto...". Qui l'autore allude alla differenza fra il gioco giapponese del Go e il gioco indoeuropeo degli scacchi. Negli scacchi si ha lo scontro fra pezzi singoli, nel Go si mira al controllo del territorio con pezzi tutti uguali, senza distinzioni gerarchiche

Le lettere per Giampaolo Dossena vanno indirizzate presso la redazione di "la Repubblica" via G. De Alessandri 20144 Milano

PAROLE

Leopardi gioca con la cabala

L'editore Bulzoni pubblica un libro di Maria Teresa Gentile intitolato *Leopardi e la forma della vita* nel quale fra l'altro si fanno curiose ipotesi sui legami del poeta di Recanati con la cabala ebraica. Certamente operò a Recanati nel XIII secolo un grande maestro della cabala, Menachem ben Benjamin. Prendiamo solo un esempio, nel *Canto notturno*: "a me la vita è male". Maria Teresa Gentile ne cava schemi combinatori a colori, notevoli.

Per semplificare, leggiamo "me la" tutt'attaccato, come fosse "mela" (parola di qualche peso, nella mano di Eva che la porge a Adamo). "Mela" e "male" per gli enigmisti (parenti poveri dei cabalisti) stanno in un rapporto preciso, di "antipodo bifronte diretto". Un esempio più vistoso di questo gioco è (abbastanza leopordianamente) "feracità/faticare".

Questi giochi d'antipodi, per chi non li ha mai fatti (per chi non ha mai letto la "Settimana enigmistica"), possono dare il capogiro, eppure non ci sono dubbi, neanche a livello di vocabolario (mentre persistono dubbi sulla distinzione tra "palindromo" e "bifronte").

Consiglio di consultare il recentissimo Palazzi-Folena della Loescher, che per varie ragioni mi sembra utile. Non solo agli enigmisti. Non solo ai giocatori di Scrabble-Scarabeo. I veri autori sono Carla Marellò e Diego Marconi. Michele A. Cortelazzo ha aggiunto a tutte le parole un numero: la data di prima attestazione.

Questo vocabolario finalmente dà un'età a tutte le parole.

Così si può giocare alle retrodatazioni. Per esempio, "Monòpoli": 1963 o 1937?

